

Roma, 24 settembre 2021

## LA DRAGONEIDE: FATTI E MISFATTI DELLA CLASSE POLITICA

da "Riforma Amministrativa" mensile della DIRSTAT informativo politico sindacale registrazione Tribunale di Roma n. 804 4/4/1949



### L'ITALIA E' NEL MEDIOEVO

#### L'AUTODICHIAMAZIONE E IL GREEN PASS

Il Quirinale, le Camere e la Corte Costituzionale applicano ai loro dipendenti l'autodichiamazione, una forma di autogoverno, che consente a questi organi costituzionali di decidere finanche la data dell'entrata in vigore dell'obbligo del green pass per i propri dipendenti, a meno di modifiche dell'ultima ora.

#### Siamo ancora nel medioevo?

Infatti ci domandiamo se i Giudici Costituzionali quando dichiarano o meno l'incostituzionalità per esempio della legge sui tagli alle cosiddette pensioni d'oro, la gran bufala escogitata dall'On. Di Maio per poter estorcere 80 milioni (si 80 milioni di euro appena) ai pensionati che hanno pagato anche per oltre 40 anni i contributi pensionistici, ci domandiamo se, grazie all'autodichiamazione i Giudici Costituzionali subiscono o meno la decurtazione che hanno avallato per gli altri.

Parliamo di decurtazione perché 9 volte su 10 i Giudici Costituzionali confermano i tagli voluti dal Governo.

L'unica volta che tali giudici hanno dato ragione ai pensionati, facendo restituire ad essi i soldi estorti, è stata, se ricordiamo bene, durante il governo Berlusconi per ragioni che non intendiamo sottolineare: c'era Berlusconi.

A questo punto vogliamo ribadire, una volta per tutte, che solo i pensionati pubblici pagano il fondo pensione per oltre 40 anni di servizio, perché per i privati, il limite massimo di 40 anni è invalicabile.

La somma accantonata per i versamenti oltre i 40 anni viene versata d'ufficio dall'Inps nel cosiddetto fondo chiamato di solidarietà, per questo motivo i pubblici dipendenti non dovrebbero subire ulteriori tagli.

Anche Papa Francesco ha rimosso nella Chiesa i retaggi medievali che ne impedivano una sana convivenza con il mondo moderno.

Ad esempio, Sua Santità ha abrogato la norma che consentiva ai sindaci dei comuni ischitani di esprimere gradimento sui parroci che la Chiesa doveva nominare nell'isola.

Uno degli ultimi che ha "beneficiato" della normativa fu il Sindaco comunista Valenzi, poi Sindaco di Napoli.

#### QUALI RIFORME NON SI FARANNO?

NON ABBIAMO LA SFERA DI CRISTALLO, ma seguendo le regole matematiche (2+2 fa 4), corrono a nostro avviso, seri rischi sia la riforma fiscale, sia la riforma riguardante l'istituzione dell'area quadri nel pubblico impiego privatizzato, l'unico sinora che a differenza sia dell'impiego privato che dell'impiego pubblico non privatizzato, manca di questa forma di collegamento tra dirigenza e restante personale.

##### 1. Riforma dell'Irpef

Come è noto la massima aliquota per pagare l'Irpef è il 43%.

Al momento dell'istituzione dell'Irpef, (anno 1973) i rimpianti governi DC e PC avevano indicato 35 aliquote, che PARTIVANO DAL 10% E GIUNGEVANO AL 72%.

Questa disposizione delle aliquote rispondeva pienamente ai principi costituzionali, poi i governi successivi, soprattutto i governi Berlusconi, con la scusa di snellire e accorpare le aliquote stesse, nell'interesse di una semplificazione che era inesistente, hanno ridotto le aliquote a cinque: LA PIU' BASSA del 23% a danno DELLA POVERA GENTE (ANZICHE' il 10%), LA PIU' ALTA DEL 43% a favore dei ricchi, che prima pagavano il 72%: è chiara la truffa per i contribuenti e il vantaggio per i ricchi.

L'ulteriore appesantimento delle aliquote a danno del ceto medio è stato aggravato disponendo che superati i 50.000 euro annui lordi, il contribuente stesso non possa più beneficiare delle detrazioni delle spese per produrre il reddito.

Per completezza di informazione, dal periodo d'imposta 2017 è stata anche eliminata l'aliquota aggiuntiva del 3%, che colpiva i redditi superiori a 300.000 euro annui lordi, di modo che si è alleggerita l'imposizione anche per i visir della tv (tutti i proprietari di costosi natanti) ed anche ad esempio per il comico Grillo, la cui denuncia dei redditi, dovuta presentare in Parlamento allorchè divenne Segretario del partito, supera i 420.000 euro annui lordi.

Alle casse dello Stato sono così venuti meno 321 milioni di euro l'anno, che si sono recuperati parzialmente torchiando inesistenti pensionati d'oro con la famosa estorsione Di Maio, e si sono ricavati gli 80 milioni di euro senza i quali non si poteva varare il famigerato reddito di cittadinanza: la farina del diavolo è andata in crusca.

Ovviamente negli 80 milioni di euro vi sono i versamenti per i tagli alle pensioni veramente d'oro come quella di un certo Sentinelli, di 91.337,18 euro MENSILI e quella del n. 2 della lista, indicato dall'Inps come sconosciuto, perché l'INPS stessa, non ha voluto fornire il nome: questo signore ha una pensione pari a 66.436,88 euro sempre MENSILI.

Confindustria ha battezzato felicemente l'attuale Irpef "uscita dal bisturi di Frankenstein", e mai definizione fu più consona, basti pensare per ricorrere ad un nome noto, che Berlusconi (sesto posto fra i più ricchi d'Italia, come ha indicato Forbes con un patrimonio di 7,6 miliardi di dollari annui) e quello di Ferrero con 35,1 miliardi di dollari annui pagano ai fini fiscali l'Irpef con l'aliquota sempre del 43%. Aliquota che hanno in comune con qualsiasi impiegato che superi appena i 75.000 euro annui lordi.

## 2. Area quadri istituita nel 2002 dal Ministro Frattini

Il disegno di legge presentato dal bravo Ministro Frattini divenne legge nel 2002 con il n. 142 e fu fermamente voluta dalla sola DIRSTAT, sollecitata dall'Europa come è avvenuto oggi per l'area quadri.

Erano i tempi in cui la sinistra comunista con livore e cattiveria, dichiarava in aula - risulta dagli atti parlamentari - che la DIRSTAT era la musa ispiratrice del Ministro Frattini.

Ma il "sobrio" Monti (la cui sobrietà riguardo agli euro è tutta da dimostrare) abrogò questa legge per false ragioni di bilancio, su raccomandazione dell'..."Innominato".

Infatti la "cosa" si era fatta pericolosa, perché i magistrati che sino ad allora si erano limitati a condannare pecuniariamente le Amministrazioni anche regionali che non applicavano la legge, avevano cominciato a nominare qualche commissario "ad acta" per l'applicazione della legge stessa: bisognava mettere la parola fine.

Ovviamente i sindacati CGIL, CISL e UIL (come ricorda Laura Neri in P.A. Magazine del 9/5/2021), coadiuvati da un sindacato autonomo, per ragioni di tessere, come asserisce la stessa giornalista nella sua dotta esposizione, avversavano l'area quadri.

Attualmente l'Innominato è ancora in circolazione nel Governo Draghi.

## I MISFATTI DELLA FORNERO

Durante la famigerata riforma, da lei proposta, la Dr.ssa Fornero, come è noto, ha danneggiato notevolmente gli italiani e tutti sanno il perché. La Dr.ssa Fornero si era messa anche in testa di tagliare pesantemente sia le rendite pensionistiche del personale militare, sia gli abbuoni (anni regalati ai fini della pensione) concessi a tutti, compresi i militari.

La Dr.ssa Fornero - altra persona che difende le Partite Iva - si era dimenticata volutamente degli abbuoni concessi ai privati, che qui non intendiamo riproporre, essendo lunga la lista, che beneficiarono anche di circa 10 milioni di lire a titolo gratuito a fondo perduto per finanziamenti, oppure transitarono nelle Pubbliche Amministrazioni: è bene ricordarlo perché i più feroci avversari dei cosiddetti statali (così è definito il pubblico impiego), come si è recentemente visto, sono proprio le Partite Iva, che pagano appena il 6% dell'Irpef nazionale e poi pretendono anche una pensione più alta (infatti l'Irpef viene pagata per il 60% dai lavoratori dipendenti e il 34% dai pensionati).

Pensate ad una mia amica dirigente e ai milioni di italiani che soltanto nel 1972 andarono in pensione con varie leggi di scivolo: secondo Fornero i predetti, ora a 90 anni suonati, avrebbero dovuto restituire metà della pensione goduta ma sicuramente avrebbero ricevuto, essendo nullatenenti, il reddito di cittadinanza.

La mia amica dirigente, ad esempio, andò in pensione con appena 10 anni di servizio effettivo (di cui 4 di riscatto laurea) a cui si aggiunsero 10 anni di abbuono concessi alle donne dal DPR n. 748 del 1972: avrebbe dovuto restituire la metà della pensione goduta, parimenti a milioni di italiani, il che non conveniva nemmeno alla classe politica i cui conti vengono fatti col pallottoliere dei voti (milioni di votanti).

Il pericolo venne sventato perché ci fu un tale sollevamento di Pretoriani, che fecero capire alla Ministra Fornero che l'aria sarebbe diventata malsana.

Vi fu poi una telefonata del Ministro dell'Interno, Cancellieri, che paventò i pericoli per l'ordine pubblico provenienti dalla reazione delle Forze dell'Ordine.

Il timore lo ha dimostrato di recente anche l'On. Di Maio quando si è trattato di affrontare il problema delle pensioni dei sindacalisti, maggiorate a seguito di un accordo con l'attuale Presidente del CNEL Treu, già Ministro del Lavoro.

L'On. Di Maio dopo aver dato in Parlamento l'annuncio di questa operazione, annuncio ripreso da varie Agenzie di stampa e ribadito in seguito a interrogazioni parlamentari etc., non ha più proseguito a riformare tali pensioni: **a nostro avviso ha fatto bene anzi benissimo perché Di Maio dovrebbe sapere che i diritti acquisiti non possono essere toccati**, così recita la norma

quando ci si trova in uno Stato di diritto e soprattutto quando mezza Italia, compreso **il Parlamento ed anche lo stesso Di Maio beneficiano dell'autodichia** e tante parrocchie e parrocchiette si gestiscono in proprio.

Infatti il Presidente Napolitano trasferì tutti i suoi impiegati pensionati in un fondo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri gestisce in proprio, evitando che gli stessi rimanessero nell'INPDAP impiegati pubblici e poi finissero all'INPS.

Si chiarisce che i nostri sindacalisti DIRSTAT non percepiscono pensioni maggiorate perché non avendo compensi aggiuntivi dal sindacato, non possono costituirsi pensioni maggiorate (statuto federale).

**La normativa dei diritti acquisiti** prima che arrivasse Di Maio serviva a tutelare i poveri cristi che non avevano altre tutele.

**Dr. Arcangelo D'Ambrosio**

**ALLEGATO: TABELLA DEI PIU' RICCHI D'ITALIA (FORBES 2021) DA UN ELENCO DI 51 NOMI**